

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno IX - Numero 11 – Novembre 2011

NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

Al “Chaika” tra i compiti e gli amici



Veduta del quartiere Nevskij

Ha preso avvio il ventisette di settembre!

Presso il quartiere Nevskij della città, vi sono ben ventotto “Club per adolescenti” o, se così vogliamo chiamarli, “Centri di aggregazione giovanile”.

Uno di essi si chiama “Chaika”: il “Gabbiano”.

Ed è qui che, sotto la guida di Milia, a partire dalla fine di settembre, il “Centro di crisi per bambini” ha fatto partire il “Doposcuola”, per questo nuovo anno scolastico.

Accortisi di quanti ragazzi non fanno i compiti, lo scorso anno scolastico, all’inizio del mese di aprile in via sperimentale si era avviato il “Doposcuola”.

E, vista l’effettiva richiesta e la positiva esperienza ... eccoci quest’anno all’opera fin dall’inizio!

Infatti, iniziata la scuola ufficialmente in tutta la Federazione Russa il primo di settembre, dopo una decina di giorni sono iniziate ad arrivare le telefonate da parte dei ragazzi che avevano frequentato il “Doposcuola” lo scorso anno.

Perché i ragazzi non fanno i compiti o hanno grosse difficoltà nel farli e non trovano un aiuto? Vi è chi, infatti, ha delle difficoltà nello studio ma, le condizioni economiche familiari, non permettono di pagare per il figlio un insegnante per il sostegno scolastico pomeridiano.

Come anche vi è chi approfittando del fatto che i genitori sono assenti per ragioni di lavoro durante la giornata, non fa i compiti e non studia passando tutto il pomeriggio di fronte al computer in casa.

Quello della “dipendenza da computer” sta divenendo un problema molto serio e con delle conseguenze assai gravi: e bisognerà metterci altrettanto seriamente mano!

Altri ragazzi, poi, passano le loro giornate gironzolando per la città ed i cortili del quartiere dove certi pericoli ormai raggiungono anche i ragazzini di dodici o tredici anni.

Ed ecco, quindi, il “Doposcuola”: dove Milia e gli altri aiutano a fare i compiti, riepilogano le lezioni delle varie materie scolastiche a bambini e ragazzi della “Scuola Iniziale”.

Ma al “Doposcuola” non si fanno solo i compiti: si diviene anche amici!

L’intento è anche quello, ovviamente, di proporre anche altre iniziative, accanto al “Doposcuola” al fine di far crescere i ragazzi in modo sano e sereno: speriamo in futuro, quindi, di aver le forze per organizzare alcune di queste iniziative!

E per il presente ... dopo appena venti giorni dall’inizio al “Chaika” ci è giunta una chiamata dalla direttrice del “Parallel”!

Un altro dei ventotto “Centri di aggregazione giovanile” del quartiere Nevskij.

Una chiamata che, a dire il vero, è una richiesta: “Aprireste il “Doposcuola” anche da noi?”.

Ci stiamo pensando: con la consapevolezza della bontà e della necessità di questo neonato servizio del “Centro di crisi per bambini”, ma anche delle nostre limitate forze.

Ci stiamo pensando, mentre stiamo assestando il “Doposcuola” al “Chaika”, e se si potrà ... daremo alla fin fine al “Parallel” un risposta positiva!

Il “Transitus” in francescana letizia

San Francesco è stato festeggiato anche quest’anno presso la casa dei Frati Minori Conventuali da tutta la famiglia francescana presente a San Pietroburgo e da diversi fedeli, sacerdoti e religiosi.

A San Pietroburgo sono presenti, infatti, i Frati Minori, i Frati Minori Conventuali, le Suore Francescane Missionarie di Maria, e la Congregazione francescana femminile della Famiglia di Maria.

Vi è anche qualche laico appartenente al Terz’Ordine Francescano.

La sera del tre di ottobre, dopo la celebrazione solenne del Vespro presieduto da frate Stanislav, Guardiano della Fraternità dei Frati Minori Conventuali, il nostro frate Christian ha presieduto la celebrazione del “Transitus”: il “passaggio”, ovvero, dalla vita terrena a quella del cielo del Santo di Assisi.



La celebrazione della festa di San Francesco

Il “Transitus” si è concluso con la Processione nel chiostro del Convento con l’Icona del Santo e le sue reliquie con le quali è stata benedetta l’assemblea degli intervenuti che si sono avvicinati, infine, per rivolgere a Francesco un gesto di affetto e devozione.

Al termine della celebrazione e del bacio della Reliquia di San Francesco, religiosi e religiose francescane si sono ritrovati nel refettorio del Convento, per condividere, cenando assieme, la gioia della festa del loro fondatore ed ispiratore della loro vita consacrata.



Momenti della Festa di San Francesco

Come da tradizione, a sottolineare l’amicizia terrena che intercorse tra il santo di Assisi e San Domenico, il giorno della festa di San Francesco, il quattro di ottobre, un frate dell’Ordine dei Predicatori (Domenicani), ha presieduto alla celebrazione eucaristica che si è tenuta dopo quella del solenne Vespro nella Cappella del Convento dei Frati Minori Conventuali.

Frate Yuri, russo di San Pietroburgo, entrato negli anni novanta a far parte della famiglia dei Domenicani, ha sottolineato nella sua omelia le caratteristiche della santità di Francesco additandolo come esempio da imitare.

Nei locali del Convento, tutti gli intervenuti hanno, quindi, avuto la possibilità di incontrarsi e festeggiare assieme consumando un semplice buffet in ... francescana letizia!

Otto anni di storia al “Centro diurno”

E, sommati tutti, fanno ormai otto!

Così, il sei di ottobre, è stato festeggiato l’ottavo compleanno del “Centro diurno”!

All’inizio, ad un paio di centinaio di metri dalla nostra parrocchia del Sacro Cuore, il “Centro di crisi per bambini” offriva dei pasti caldi, presso una mensa pubblica, ai “ragazzi di strada” e di famiglie in difficoltà.

A tale mensa, nove anni fa, si pagavano i pasti consumati, ma il momento del pasto diveniva

anche, certamente, un momento di incontro con questi ragazzi che, spesso, chiedevano aiuto per non sprofondare ancor di più in quei problemi che già dovevano affrontare vivendo in strada.

Si aprì, dunque, il “Centro diurno” quando la ditta liberò i piani della nostra parrocchia che ancora occupava e lì, esso, vi prese posto al secondo piano della nostra chiesa.

I locali furono benedetti il quattro di ottobre dell’anno duemila e tre: giorno in cui la Chiesa Cattolica ricorda San Francesco d’Assisi.

I ragazzi iniziarono a frequentare il “Centro” con una festa ed una “pizzata” l’otto di ottobre: giorno in cui la Chiesa Ortodossa ricorda San Sergio di Radonez.

Così da allora, i due grandi Santi hanno iniziato a vegliare sul “Centro diurno” e sui ragazzi che lo hanno iniziato a frequentare.

I ragazzi?

Già: quanti ragazzi da allora hanno frequentato il “Centro diurno”!

E quante iniziative di tutti i generi hanno animato ogni giorno la permanenza dei ragazzi al “Centro diurno”!

Per diversi anni al Sacro Cuore, dapprima; poi, quando sono iniziati i lavori di ristrutturazione della nostra chiesa parrocchiale, presso l’edificio messo a disposizione temporaneamente dall’Amministrazione del quartiere Frunzinskij, che ci ospita ormai da due anni.

Una ospitalità che però avrà un termine e per la quale, dunque, si sta già assai attivamente cercando una alternativa ... con la speranza di trovarla in non molto tempo, certi che San Francesco e San Sergio faranno la loro parte!

Intanto, in questo mese di ottobre, i ragazzi sono stati impegnati come sempre in molteplici attività, tra cui val la pena annotare la partecipazione ad un cineforum e ad una due giorni, nei giorni otto e nove, passata al “Faro”, una struttura sul Golfo di Finlandia in mezzo alla natura ed ai boschi dove i ragazzi hanno potuto divertirsi e festeggiare in serata, sotto un bersò, con della carne alla griglia, il diciassettesimo compleanno di Ruslan assieme agli educatori Vlad e Olga ed ai direttori del “Centro di crisi per bambini” giunti appositamente dalla città.

Per festeggiare il compleanno del “Centro diurno” ci si è radunati, invece, in una sala al secondo piano, dove i ragazzi hanno messo dapprima, in opera, una simpatica e divertente scenetta.

Montato da Vlad, attuale responsabile del “Centro diurno”, con piacere si è poi visionato un bel filmato sulla storia vissuta in questi anni con volti, episodi e ... già bei ricordi!



La scenetta



La storia del “Centro diurno” in film!

Seduti attorno ad una tavola, poi, tra un biscottino, un dolcetto ed una fetta di anguria si è brindato, con una bibita, al “Centro diurno”.

Diversi hanno fatto gli auguri al “Centro diurno” ed il primo è stato frate Stefano che, dopo aver ricordato i due celesti protettori, ha ringraziato ad uno ad uno chi, in questi anni, ha lavorato al “Centro diurno” rendendolo sempre più interessante ai ragazzi e, soprattutto, restando vicino a loro per strapparli dalla strada o per fare in modo che non ci finissero.

La festa è proseguita in allegria e serenità fino a sera con giochi di varia natura.

I ragazzi, ad esempio, divisi in squadre, hanno dovuto formare un “bosco incantato” mentre l’altra squadra doveva, in tale bosco, “districarsi”

con gli occhi bendati e con la guida di un aiutante.



La festa di compleanno del “Centro diurno”



Il bosco incantato

Su due cartelloni, poi, due squadre di ragazzi hanno formulato, con disegni e pensieri, i loro auguri al “Centro diurno”.

Ora, i due cartelloni sono appesi ad un muro e su uno vi è scritta una frase dell’Apostolo Paolo scritta da un frate: “Ancorati al passato, viviamo il presente, protesi verso il futuro”.

Tanti auguri, caro “Centro diurno”: già con un buon numero di anni di esperienza sulle spalle; accogli i ragazzi in difficoltà anche oggi per dar loro una speranza per il futuro!

“Spazio della gioia” e “Laboratorio” festeggiano tre anni di attività

Lo chiamiamo laboratorio, ma è da tempo ... molto di più!

Al “Centro di crisi per bambini” vi sono due iniziative per accogliere i ragazzi autistici e

diversamente abili: “Lo spazio della gioia” ed il “Laboratorio”.

Se il primo cura più l’aspetto “ricreativo”, il secondo dovrebbe porre l’accento più sul “lavoro”, ma ormai è praticamente un “Centro diurno” e dagli ultimi giorni di ottobre alcuni dei ragazzi vanno anche in piscina!

È stato aperto il ventisei settembre del duemila e otto e nei giorni sette ed otto di ottobre è stato, così, festeggiato il terzo compleanno: la festa è durata due giorni!

All’interno dell’incontro settimanale dello “Spazio della gioia”, infatti, presso il palazzo della Cesminskaia, il venerdì sette di ottobre, i ragazzi del “Laboratorio” hanno presentato, sotto la guida di Natalia e di Denis, la loro attività e, quindi, hanno fatto festa.

Il giorno successivo, invece, sabato otto di ottobre, i molti ragazzi del “Laboratorio” si sono radunati come sempre presso la loro sede, ad un paio di centinaia di metri dalla parrocchia ortodossa della Cesminskaia, ed alla loro festa ha preso parte anche il signor Console Generale d’Italia, dottor Luigi Estero, assieme alla sua famiglia.

I ragazzi di Natalia hanno accolto gli ospiti con grandi sorrisi eppure ... senza distrarsi dal loro lavoro!

Natalia, responsabile, ha mostrato agli ospiti i lavori bellissimi fatti dai ragazzi con le loro mani: bamboline di pezza tradizionali, marionette, “matrioske”, fiori di perline colorate, orsetti, disegni su tessuto, borsette e ... tantissimo altro!



Natalia mostra i lavori dei ragazzi

Alcuni dei ragazzi lavorano a casa: essi infatti hanno difficoltà motorie e sono i nostri Natalia e Denis che, dunque, vanno da loro per alcune ore a mostrare il lavoro ed a ritirarlo ad opera compiuta.

Lavori che sono stati apprezzatissimi dal dottor Estero e dalla sua signora, che poi hanno assistito ad un filmato che presenta l'attività, o meglio, le attività del "Laboratorio".

Infatti, il bravo educatore Denis ha parlato agli ospiti delle visite ai musei ed ai parchi, dello studio di fotografia, delle esperienze di un paio di mesi all'anno alla dacia, delle vacanze invernali ed estive, delle gite, delle esposizioni dei loro lavori in mostre cittadine, degli spettacoli coreografici ...

Spostatici al pian terreno, quindi, i ragazzi hanno mostrato, guidati dalla bravissima coreografa Tatiana, mamma anch'essa di un ragazzo autistico, la loro bravura con due loro numeri: applauditissimi!



Le coreografie di Tatiana con i ragazzi

E pensare, dice spesso Tatiana, che due anni fa la maggior parte dei ragazzi non sapeva muoversi in modo coordinato con la musica e gli altri compagni perché ... non conoscevano la destra e la sinistra!

Ed ora questi ragazzi, grazie al lavoro svolto allo "Spazio della gioia" ed al "Laboratorio" ... escono di casa da soli, vanno da soli al parco ed a fare la spesa e ... sono in grado di fare tantissime altre cose che prima, chiusi nel loro mondo, le loro mamme non avrebbero mai pensato che potessero fare!

Riuniti poi attorno a dei biscottini ed al succo di frutta, il signor Console ha espresso ai ragazzi le sue felicitazioni e quelle della sua famiglia.

Da parte sua, anche frate Stefano ha fatto i complimenti a ciascuno dei ragazzi presenti e poi ha ringraziato di vero cuore Natalia e tutti gli amici operatori per quanto svolto in questi tre anni.

Poi ha annunciato: "Non ci crederete: ma proprio questa mattina ho ricevuto una e-mail nella quale vi era una ordinazione dei vostri lavori da parte

di un negozio all'estero! Complimenti! Congratulazioni!"

E gli occhi di tutti i ragazzi si sono fatti rossi e brillanti dalla gioia!

Con padre Alexiei, dunque, approfittando della vicinanza, ci si è spostati nella chiesa parrocchiale ortodossa della Cesminskaia che gli ospiti hanno potuto visitare.

Quindi, presso il palazzo di Caterina Seconda, il signor Console e la sua famiglia hanno potuto far visita, oltre che alla parrocchia, anche alla sede del "Centro di crisi per bambini" ed al "Telefono Azzurro".

Insieme alla famiglia, quindi, si è proseguito di fronte a una tazza di tè fumante e buoni biscottini la chiacchierata amichevole che ha stretto ancora di più i legami tra il signor Console e la nostra realtà del "Centro di crisi per bambini", mentre a qualche metro di distanza, al "Laboratorio", i ragazzi, dopo la festa, sono tornati a disegnare, cucire e dipingere le "Matrioske".

Alla scoperta dell'Opera lirica e del "bel canto"

Chi può dimenticare, in ogni angolo del mondo, il grande Maestro Luciano Pavarotti?

Nessuno!

E non lo dimenticano neppure in Russia: così, in occasione del cinquantenario dal debutto del grande tenore, sia a San Pietroburgo (il dieci di ottobre) che a Mosca (il dodici di ottobre), sono stati organizzati in suo onore due grandi concerti lirici che hanno radunato le stelle dell'Opera mondiale ed i migliori allievi di Luciano Pavarotti.

Ma che alcuni dei nostri ragazzi potessero incontrarsi con le stelle emergenti della Lirica e gli allievi del grande Maestro ... non ce lo si aspettava proprio!

Ed invece, dopo alcuni contatti e superati gli ultimi contrattempi ... i ragazzi, di "strada" e di famiglie a rischio, della "Scuola mobile" e quelli del "Laboratorio", autistici e diversamente abili, la mattina del dieci di ottobre si sono radunati presso il palazzo parrocchiale della "Cesminskaia" dove di lì a poco, sono giunti il tenore Giacomo Patti ed i soprani Francesca Cappelletti e Simona Todaro.

I ragazzi, così, dopo aver ascoltato durante l'attesa, al computer, "Nessuno dorma" e "L'Ave

Maria” interpretati da Luciano Pavarotti, hanno accolto i cantanti lirici con un po’ di timore ed un po’ di soggezione, ma i tre operisti si sono resi subito simpatici ed il ghiaccio ... si è sciolto immediatamente!

E, dunque, sono state rivolte ai tre cantanti diverse domande che riguardavano o il grande Maestro Luciano Pavarotti o la carriera dei presenti.



I cantanti rispondono alle domande dei ragazzi

Tra tutte, restano le parole di Francesca Cappelletti e Simona Todaro sul grande tenore: “Era, con noi allievi, tanto severo come Maestro quanto era tenero come un padre, tanto da farci sempre sentire a proprio agio e sue vere figlie!”. Così come restano le parole di Giacomo Patti rivolte ai ragazzi circa la propria carriera: “Ho iniziato a cantare quando ero adolescente: questa carriera richiede molta tenacia ed impegno, come richiedono tutti gli scopi che ci prefiggiamo nella vita!”.

I nostri ragazzi del “Laboratorio” hanno voluto fare dei regali ai tre cantanti.

Anzitutto la brava Varia, in costume tradizionale, ha voluto dedicare loro una canzone popolare russa: che emozione per Varia esibirsi di fronte a dei cantanti di levatura mondiale ed allievi di Luciano Pavarotti!

Varia è stata dagli artisti, e da tutti gli altri presenti in sala, applauditissima!

Poi, i ragazzi hanno regalato loro delle “Matrioske”.

I cantanti, quindi, hanno intonato “Tu che mi hai preso il cuore”, dimostrando a tutti il loro valore, la potenza, l’armonia e la grazia della loro voce!

Agli applausi da parte di tutti, ha fatto seguito l’omaggio floreale da parte dei ragazzi della

“Scuola mobile”, a cui i cantanti, che forse non se l’aspettavano, prima del commiato, hanno risposto ringraziando emozionati come se fossero stati su un vero palco e quindi hanno salutato i nostri ragazzi ad uno ad uno: proprio ad uno ad uno con sorrisi ed un abbraccio!



Varia si esibisce di fronte ai cantanti



I saluti

Con padre Alexiei, poi, ci si è fermati con i ragazzi a bere il tè prima che gli uni tornassero alla “Scuola mobile” e gli altri al “Laboratorio”.

Ma nel pomeriggio mi è giunta una telefonata: quella della signora Nicoletta Mantovani che, non avendo potuto per altri impegni accompagnare gli artisti dai nostri ragazzi, ha voluto comunque farsi presente e far sentire la sua vicinanza al “Centro di crisi per bambini”.

Ed al termine del discretamente lungo colloquio telefonico, la signora Mantovani ha invitato i nostri ragazzi a presenziare al concerto che si sarebbe tenuto in serata nella grande sala del teatro “Oktebriaskaja”.

Così, accompagnati da Tatiana, grazie alla sensibilità della signora Mantovani, i nostri ragazzi hanno potuto gustare l'atmosfera di un concerto lirico ed applaudire per tutta la serata le virtuose voci di Giacomo Patti, Francesca Cappelletti e Simona Todaro.

È stata una giornata all'insegna della grande Opera lirica e del "bel canto", dunque, che difficilmente i nostri ragazzi dimenticheranno!

“Festa della matita” all’Ospedale Pediatrico n. Cinque



Festa in ospedale

Un'infezione ha impedito alla stragrande maggioranza dei piccoli degenti di partecipare, purtroppo!

Ma chi ha potuto ... si è divertito moltissimo ed ha passato un pomeriggio in serenità dimenticando qualche dolorino e la noia che può assalire un bambino od un ragazzo che è costretto a passare un periodo più o meno lungo in ospedale, per di più, non di rado, in perfetta solitudine.

Ormai da alcuni anni, i nostri operatori e volontari del “Centro di crisi per bambini”, guidati dalla nostra brava responsabile Olga, passano per le camere dell’Ospedale Pediatrico numero Cinque della città per portare il sorriso ai bambini ed ai ragazzi che ivi vi si trovano.

Si fanno quattro chiacchiere con i piccoli degenti, con loro si disegna ed i lavori vengono poi messi in mostra in reparto, si guardano i cartoni animati con il computer, si fanno lavoretti con la plastilina, si organizzano in reparto concorsi di ogni genere con premi.

Un paio di volte all’anno, poi, viene organizzato uno spettacolo per i bambini di tutti i reparti che

possono muoversi, nella grande sala con palco di cui è dotato l’Ospedale.

L’ultimo si è tenuto nel pomeriggio del ventisette di ottobre mentre, purtroppo, imperversava un’infezione che ha impedito ai più di parteciparvi.

Introdotta da Tatiana, direttrice del “Centro di crisi per bambini”, lo spettacolo era intitolato “La festa della matita” ed è stato animato dagli studenti dell’Università di San Pietroburgo che si sono alternati sul palco con vari numeri e scenette, applauditissimi dai bambini presenti in sala, alcuni dei più piccoli anche con le loro mamme o accompagnati dalle brave infermiere.



Ragazzi universitari sul palco



Ma sul palco non sono saliti solo i bravissimi e generosi studenti universitari!

Sul palco sono saliti anche i bambini della scuola della bravissima coreografa Katia che si sono esibiti in due pezzi veramente molto belli.

Coinvolgente è stato anche il “Ballo dell’estate”, proposto dalla brava Olimpia, una studentessa italiana presente a San Pietroburgo per alcuni

mesi, che ha fatto ballare sotto il palco tutti i bambini e ragazzi.



I bambini di Katia si esibiscono



Partecipanti alla “Festa della matita”

E poi ... già, proprio loro: i ragazzi del “Centro diurno”!



I nostri ragazzi sul palco

Anche loro hanno voluto rallegrare i più piccoli o i loro coetanei in ospedale con una scenetta,

con la lettura di una poesia e con una esibizione canora di Maksim, a cui si è unita tutta la sala.

Così, vinta l'emozione, sotto la regia di Olga e Vlad, i ragazzi del “Centro diurno” sono saliti sul palco ed hanno strappato gli applausi dei presenti: e pensare che nessuno sapeva tra i presenti in sala che ad esibirsi erano i nostri ragazzi “difficili”!



La gioia di un piccolo ricoverato



La lotteria

Una lotteria che ha regalato a tutti matite colorate, pennarelli, album da disegno e quant'altro, ha poi chiuso la bella “Festa della matita”!

Ci si è, quindi, dati l'appuntamento nei reparti ogni settimana e nella grande sala ... tra qualche mese, sperando che allora non vi sia alcuna infezione di sorta!

**Si conclude il “Torneo di calcio”
con premi e ... intensa partecipazione**

Ed un goal dopo l'altro ... è arrivato il giorno della premiazione!

Nel tardo pomeriggio del ventotto di ottobre, presso la bella Scuola numero Trecentotrentasei, da poco completamente ristrutturata, si è concluso infatti il “Torneo di calcio” organizzato dal “Centro di crisi per bambini” per i ragazzi che danno quattro calci al pallone nei cortili.

Una iniziativa, evidentemente, che aveva dei fini preventivi: la droga ed un modello di vita sempre più a rischio sta, infatti, coinvolgendo fasce giovanili con età sempre più basse.

Il torneo è durato un mese e mezzo ed ha visto la partecipazione di sette squadre per il coinvolgimento di un totale di un centinaio di ragazzi.

Ma il “Torneo” non è stato facile da condurre, in verità!

Purtroppo è stato rovinato, come sempre, dagli adulti: che hanno ambizioni che tendono a sfruttare i ragazzi.

Al termine del girone di andata, infatti, le due squadre che erano, per altro, saldamente in testa alla classifica, non si sa bene ancora il motivo, sono state ritirate dall’allenatore nonostante le richieste di motivazioni adeguate degli stessi ragazzi di queste due squadre.

Qualche giorno dopo, le porte del campetto di calcio erano state sradicate e poste nel bel mezzo!

Non solo; durante la premiazione, la seconda squadra classificata è uscita dalla sala per protesta contro la regola della differenza reti!

Alcuni, poi, però, sono magari rientrati in sala a ritirare la propria medaglia vinta sul campo!

Quali pretese poi sui ragazzi, se gli adulti li stimolano a questi comportamenti?

E questi fatti, poi, la dicono lunga anche sulle condizioni del quartiere in cui si è svolto il torneo!

E, dunque, della sua necessità.

Ma, a parte questo, che si poteva mettere anche in conto, i ragazzi si sono divertiti moltissimo, come pure si sono impegnati moltissimo!

E sulla bacheca del gruppo creato appositamente sul social network “V Kontakte”, i ragazzi dopo ogni partita facevano commenti, pubblicavano fotografie, facevano pronostici e prima ancora della chiusura del torneo si chiedevano: quando sarà il prossimo?

Per altro, alla giornata conclusiva del “Torneo” hanno preso parte anche degli ospiti d’eccezione; eccezionali perché ormai ... amici di tutti i nostri ragazzi: ed in questo nulla di eccezionale!

Sono giunti a bordo campo, infatti, assieme a padre Alexiei, per assistere all’ultima partita del “Torneo” per altro decisiva per l’assegnazione del titolo finale per via della differenza reti, il Responsabile del settore Sport della Amministrazione del quartiere Nievskij, il preparatore atletico del F.C. Zenit, Alberto Bartali, e l’allenatore in seconda dello stesso F.C. Zenit, Marco Domenichini.

Ma la partita i due dello Zenit ... non l’hanno potuta seguire con l’attenzione dovuta: per quasi mezz’ora è stato un via vai di ragazzi a chiedere autografi e a farsi fotografare con loro!



Le squadre schierate a centro campo per l'ultima partita



Momenti di gioco

Poi ci si è spostati nella bella e capiente sala della Scuola, dove la parola è stata presa dalla bravissima Direttrice che ha aperto la “Cerimonia di premiazione”.

Ma prima ... avendo gli organizzatori saputo per caso che proprio quel giorno era il compleanno della Direttrice, tutta la sala ha fatto a lei gli auguri con il dono di un bellissimo mazzo di fiori ed il ringraziamento per aver accolto il

“Torneo” sul suo campo di calcio scolastico appena ristrutturato.



**La direttrice della scuola
con gli allenatori dello Zenit ed alcuni giocatori**

È seguito poi un lungo ed interessante dialogo tra i ragazzi e gli allenatori del F. C. Zenit che ha messo in evidenza quanto questi allenatori siano non solo preparatissimi, ma anche ricchi di umanità e, a dire il vero, dei grandissimi “educatori”!



**In attesa della premiazione si pongono domande
agli allenatori dello Zenit**



**Marco Domenichini e Alberto Bartali rispondono alle
domande dei giocatori**

Poi il momento ufficiale della premiazione solenne.

A nome del Presidente dell’Amministrazione del quartiere Nevskij, il suo rappresentante ha premiato il migliore portiere: lo stesso Presidente è stato un portiere di calcio e dunque ...

Gli allenatori dello Zenit hanno quindi premiato il miglior marcatore, il giocatore più simpatico e, con delle attestazioni-ricordo, la squadra quinta e quarta classificata: proprio la squadra del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”.

Le medaglie di bronzo, invece, sono state messe al collo dei giocatori della squadra “Nevskij front”.



Si premiano i giocatori



Il giocatore più simpatico

Poi il brutto episodio dell’uscita dalla sala. Colto al volo quanto stava accadendo, Alberto Bartali ha preso il microfono ed ha detto: “Invito i giocatori della squadra seconda classificata a rientrare in sala un momento, poi se vogliono, possono ancora uscire ...”.

Ma non è rientrato nessuno!

Alberto ha proseguito: “Le regole devono essere accettate: non si vive senza di esse. Capita, poi, nello sport e nella vita di vincere e di perdere: noi ce la dobbiamo mettere sempre tutta! Ma chi ha la maggior possibilità di migliorarsi non sono i vincitori, sono quelli che perdono! Sono loro che con una sconfitta possono capire dove devono migliorarsi per poter vincere la volta successiva”.

Il capitano della squadra “Ballen”, quindi, ha alzato la coppa dei vincitori dopo essere stati premiati con una medaglia.



Si alza la coppa dei vincitori

Ed è stato a quel punto che tre giocatori dei secondi classificati, “Nevskaja Sastava”, hanno fatto il loro rientro in sala ed hanno ricevuto le loro medaglie di bronzo sul collo e le altre da dare ai loro compagni: evidentemente si erano fermati in corridoio ad ascoltare le parole di Alberto preferendole a quelle del loro allenatore!



La squadra del “Centro diurno”

È stata una grande festa, con la Direttrice emozionata di avere in sala un centinaio di ragazzi e tali ospiti che continuavano a sorridere

ai ragazzi che chiedevano ancora autografi e fotografie.

Fotografie che in serata campeggiavano come “avatar” nei profili di “V kontakte” di tutti quei ragazzi e ragazze che hanno partecipato al “Torneo” o come calciatori o come tifosi.

E due giorni dopo, approfittando del fatto che i campi non erano, stranamente, ancora innevati, le squadre erano di nuovo in campo ad allenarsi in preparazione del ... prossimo “Torneo” del “Centro di crisi per bambini”!

Due anni di “Casa Agata” per bambini piccoli e grandi problemi

In casa “Agata” del “Centro di crisi per bambini”, la piccola A. ha compiuto sei mesi ed ha iniziato a mangiare anche la carne tritata crescendo in buona salute, ma ... senza mamma!

La piccola bambina è stata festeggiata con simpatia, da tutti, il diciannove di ottobre a sei mesi dalla sua nascita con una festiciola alla quale era presente anche un'altra A. accolta qualche giorno prima, il giorno quattordici.

La seconda A. è stata accolta solo fino al giorno ventitrè.

Era già capitato nel mese di giugno: A. vive con il suo papà il quale le vuole molto bene.

La mamma di A. è morta durante il parto ed a volte capita che il suo papà per lavoro debba lasciare per periodi limitati San Pietroburgo e non essendoci altre persone a cui affidare la bambina che ha ormai quasi tre anni ... ha trovato in noi una “famiglia adottiva” temporanea!

La sera del giorno ventotto è stata invece accolta M. di un anno.



M.

M. inizia solo ora a sgattaiolare ed a fare qualche passo prima di appoggiarsi a qualche sostegno o ... cadere!

Certo: è passato solo poco tempo dall'accoglienza e M. si deve ancora adattare in casa "Agata", ma inizia ora già ad essere curiosa, a sorridere ed a divertirsi con qualche giochino.

La mamma è tossicodipendente e quello stesso giorno ventotto ottobre è stata ricoverata in ospedale dove, purtroppo, si prevede che vi resterà abbastanza a lungo.

La bambina è nata sana e per ora, grazie a Dio, non presenta nessun disturbo.

S. e D., i più grandicelli ospiti di casa "Agata", hanno già fatto la conoscenza con M. e già giocicchiano con lei: i bambini, a differenza degli adulti, fanno in fretta a trovare un linguaggio comune!



D. tra le palline colorate

Non buone notizie, invece, giungono dalle famiglie di V., G. e A.: tre bambini recentemente ospiti di casa "Agata" e rientrati in famiglia dove, però, purtroppo la situazione non è mutata rispetto a quando si è presentata la necessità di accogliere i figli.

Si sta lavorando, dunque, con gli organi competenti per risolvere i problemi anche di questi bambini che ormai hanno lasciato casa "Agata".

È probabile che qualcuno di essi faccia ritorno in casa "Agata": ma i posti ... sono tutti esauriti!

Così, giorno dopo giorno, la casa "Agata" si appresta ora a festeggiare il suo secondo compleanno, all'inizio di novembre: due anni passati con i più piccoli, bambini dai zero ai cinque anni.

Bambini tanto piccoli ... eppure già con problemi grandi creati loro dagli adulti!

Brat Stefano

Ai cari amici di Bratskij mir

Roberta e Marco Spinola

Sposi da 50 anni



ne auguriamo altri 50
da vivere in perfetta letizia!

14 Ottobre 2011

**Se vuoi aiutare i Frati Francescani
di San Pietroburgo**

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
Banca Intesa Sanpaolo, Filiale 2109, Corso Buenos Aires 92, 20124 Milano
c/c 100406831086 ABI 03069 CAB 09465 CIN G
IBAN IT04G0306909465100406831086
- Curia Provinciale dei Frati Minori, Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte

(Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane
Via San Francesco 7

24060 Cividino (BG). Tel. 030 732202,

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure: e-mail gianna.gi@infinito.it tel. 3498739685